techno FASHION

editoriale



Made in Italy nel mondo

Il valore delle fiere e la rotta verso ITMA 2027

di **Marco Salvadè**
Presidente di ACIMIT

In un panorama economico globale caratterizzato da crescenti frammentazioni, spinte da tensioni geopolitiche o pressioni protezionistiche, la capacità dell'industria italiana di proiettarsi sui mercati internazionali non è soltanto una scelta strategica: è la condizione indispensabile per la sua crescita o resilienza. Per il settore meccanotessile italiano – un comparto che raggruppa circa 300 imprese, dà lavoro a 12.000 addetti e genera un valore della produzione di 1,9 miliardi di euro – l'apertura verso l'estero è una vocazione storica, testimoniata da una quota export dell'86 per cento in oltre 130 Paesi.

Il contesto odierno impone un cambio di passo e straordinaria flessibilità. L'emergere di nuovi hub dinamici – con l'India diventata primo mercato di sbocco, affiancata dall'esplorazione di geografie emergenti come Uzbekistan, Turkmenistan e Mongolia – dimostra come la diversificazione sia lo scudo più efficace contro l'incertezza globale. In questo percorso, ACIMIT, l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchinario per l'Industria Tessile, opera al fianco delle aziende, promuovendo in stretta collaborazione con ICE Agenzia e il MAECI un'intensa agenda di padiglioni internazionali, workshop tecnologici e missioni istituzionali.

In uno scenario complesso, la filiera tessile necessita più che mai di coesione, visione condivisa e opportunità concrete di dialogo diretto tra tutti gli attori che ne compongono l'articolata struttura. È proprio qui che le fiere internazionali riaffermano la loro natura insostituibile: non solo vetrine commerciali, ma autentici nodi strategici di connessione e innovazione. Esse offrono a costruttori di macchinari, produttori tessili, brand e centri di ricerca un luogo fisico privilegiato in cui incontrarsi e stringere alleanze in grado di superare le barriere geopolitiche.

Le grandi assisi fieristiche sono inoltre il catalizzatore ideale per le transizioni del nostro tempo: digitalizzazione e sostenibilità. Sfide come la decarbonizzazione e l'economia circolare richiedono un approccio di sistema. Progetti come la targa CLIMA (Committed to Low Impact Machinery) di ACIMIT garantiscono trasparenza sulle prestazioni energetiche, dimostrando come l'eco-efficienza diventi valore condiviso proprio grazie alla divulgazione fieristica.

Questa prospettiva promozionale culmina nel grande appuntamento internazionale: ITMA 2027, in programma ad Hannover dal 16 al 22 settembre 2027. Sotto il claim "Co-creating the Future of Textiles", ITMA sarà opportunità per toccare con mano le più avanzate soluzioni offerte dal panorama meccanotessile italiano.

Dopo gli straordinari primati di Milano 2023 – con 422 imprese tricolori ad occupare il 30% della superficie espositiva – il meccanotessile italiano si appresta a confermare la propria leadership. Arrivare ad Hannover con un settore compatto e fortemente orientato al futuro significa riaffermare che la tecnologia tessile mondiale continua a parlare italiano.

La filiera tessile necessita più che mai di coesione, visione condivisa e **opportunità concrete di dialogo diretto** tra tutti gli attori che ne compongono l'articolata struttura. È proprio qui che le fiere internazionali riaffermano la loro natura insostituibile

Voi cosa ne pensate?
Inviate la vostra opinione in redazione (francesca.tuzzeo@tecnichenuove.com). Le più significative saranno pubblicate sul sito di Technofashion www.technofashion.it